

Documento Policy

Policy di sostenibilità

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 05.12.2023

Premessa

La Policy di sostenibilità si applica alle società del Gruppo Sparkasse, in conformità alla normativa interna ed esterna in vigore.

Le linee guida dettagliate nella presente Policy saranno integrate nella normativa interna relativa alle diverse attività impattate e nelle responsabilità delle funzioni owner.

La Policy potrà essere sottoposta ad una revisione periodica sulla base di aggiornamenti normativi, dall'evoluzione del contesto o dal confronto con gli stakeholder.

La Policy è stata redatta con un linguaggio neutro rispetto al genere che linguisticamente corrisponde al maschile, ma che vuole essere inclusivo e rappresentativo di ogni genere.

Indice

Per reperire più rapidamente i contenuti di interesse, posizionarsi sulla sezione dell'Indice prescelta e utilizzare la combinazione "tasto ctrl + clic del mouse" per andare alla sezione dedicata.

1.	Scopo del documento	4
2.	Gli impegni del Gruppo Sparkasse per la sostenibilità	4
2.1.	Conduzione integra e trasparente del business per azionisti ed investitori	5
2.2.	Creazione di valore per la clientela	5
2.3.	Sviluppo del capitale umano	5
2.4.	Gestione responsabile dei fornitori e delle partnership commerciali	6
2.5.	Crescita sostenibile del territorio e sostegno alle comunità locali	6
2.6.	Tutela dell'ambiente	7
3.	Rendicontazione	7
4.	Ruoli e responsabilità	7
5.	Documentazione	10
5.1.	Riferimenti normativi esterni e principi di riferimento	10
6.	Glossario	11

1. Scopo del documento

La presente Policy di sostenibilità definisce gli impegni in materia di sostenibilità del Gruppo Sparkasse, al fine di perseguire il successo sostenibile integrando i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei processi e nelle attività aziendali.

Per successo sostenibile, il Gruppo intende la creazione di valore a medio e lungo termine per gli azionisti, tenendo conto degli impatti sulle tematiche ambientali, sociali e di governance, e della gestione dei rischi ESG, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti dei propri stakeholder, ovvero azionisti ed investitori, clientela, risorse umane, fornitori e partner commerciali, territorio e comunità locali ed ambiente.

La seguente Policy contribuisce a:

- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in ambito sostenibilità, integrandole nel più ampio processo di pianificazione strategica del Gruppo al fine di contribuire ai bisogni degli individui e della società come espressi negli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nell'Accordo di Parigi sul clima e nel quadro istituzionale e normativo nazionale e sovranazionale per ciò che rileva in materia;
- accrescere gli impatti positivi e ridurre quelli negativi sull'ambiente, le persone e la comunità, generati dal Gruppo in maniera diretta o indiretta attraverso le attività di conduzione del business ovvero nelle strategie di concessione del credito, nelle politiche degli investimenti e nelle attività di gestione del risparmio;
- contribuire al modello di gestione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali;
- descrivere il modello di governo della sostenibilità all'interno del Gruppo, esplicitando ruoli e responsabilità;
- assicurare il coinvolgimento degli stakeholder lungo l'intera catena del valore, anche attraverso iniziative per promuovere la cultura della sostenibilità;
- indirizzare le modalità di rendicontazione della sostenibilità, assicurando massima trasparenza sulle azioni svolte e sui risultati raggiunti.

2. Gli impegni del Gruppo Sparkasse per la sostenibilità

La vision definita dal Gruppo Sparkasse è quella di "essere un punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio".

Con la presente Policy il Gruppo vuole formalizzare i propri impegni per creare impatti positivi e ridurre quelli negativi nei confronti dei propri stakeholder, bilanciando la performance economica e gli interessi di azionisti e investitori, le esigenze ambientali e sociali di clienti, dipendenti, fornitori, partner commerciali, territorio e tutta la comunità.

Il Gruppo declina operativamente gli impegni sanciti nella presente policy ed integra i fattori ESG nei propri processi attraverso la documentazione normativa interna. In particolare, il Gruppo si è già dotato di un Codice Etico che sancisce principi e regole di condotta che promuove sia all'interno sia all'esterno delle Società del Gruppo. Inoltre, il Gruppo ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/01 per prevenire la commissione di reati e violazioni nell'ambito della propria operatività.

2.1. Conduzione integra e trasparente del business per azionisti ed investitori

Nel suo agire responsabile, il Gruppo reputa fondamentale operare secondo i più alti standard etici, di integrità e di impegno nella lotta alla corruzione, nel rispetto di tutte le leggi e i regolamenti (interni ed esterni) applicabili in materia.

Per tutelare azionisti ed investitori dai possibili impatti negativi dei fattori ambientali, sociali o di governance (rischi ESG) sulla performance economico/finanziaria del Gruppo e sul valore del loro investimento, il Gruppo adotta strumenti e metodologie per l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi ESG. I principi fondamentali di gestione dei rischi ESG, dalla identificazione alla mitigazione, sono disciplinati nella normativa interna in ambito risk management.

A tal fine il Gruppo si impegna a:

- garantire trasparenza, veridicità, coerenza nella diffusione delle informazioni;
- pubblicare le informazioni in modo continuo, periodico, puntuale, tempestivo e disponibile nel tempo;
- facilitare la conoscenza delle informazioni necessarie per consentire agli azionisti di esercitare correttamente i propri diritti, utilizzare diverse tipologie di strumenti e canali di comunicazione che consentano agli azionisti e investitori di accedere alle informazioni inerenti al Gruppo in modo semplice e conveniente.

2.2. Creazione di valore per la clientela

La relazione con i clienti è al centro dell'attività bancaria del Gruppo. Attraverso le attività di finanziamento e gestione del risparmio dei propri clienti la banca può generare un impatto sia ambientale che sociale, in coerenza con le proprie politiche creditizie e di investimento. Il Gruppo si impegna a supportare attivamente i propri clienti nel raggiungimento delle loro ambizioni di sostenibilità e accompagnarli nel loro percorso di transizione sostenibile.

Nello specifico, il Gruppo si impegna a:

- instaurare con i propri clienti un rapporto duraturo basato sulla fiducia reciproca, la trasparenza e sul contributo di valore, tramite un dialogo aperto per migliorare continuamente la qualità del servizio e la soddisfazione della clientela;
- fornire prodotti e servizi di qualità e ad alto impatto che promuovano la sostenibilità ambientale e sociale coerenti con il contesto territoriale della clientela;
- garantire un accesso equo e inclusivo ai servizi finanziari, senza discriminazioni e mitigando le diseguaglianze;
- diffondere una cultura finanziaria e della sostenibilità volta ad assistere i clienti nell'assumere decisioni consapevoli e sostenibili.

2.3. Sviluppo del capitale umano

Per il Gruppo Sparkasse il capitale umano è un fattore chiave per il perseguimento del successo sostenibile. Infatti, le risorse umane rappresentano una componente essenziale nella creazione di

valore poiché un contesto lavorativo positivo può favorire l'impegno e il pieno dispiegarsi delle energie e dei talenti delle persone che lavorano all'interno del Gruppo.

Il Gruppo intende promuovere una cultura aziendale caratterizzata da rispetto reciproco e partecipazione, aspirando alla piena realizzazione della persona.

A tal fine, il Gruppo si impegna a:

- combattere ogni forma di discriminazione per motivi di genere, età, disabilità, appartenenze religiose, politiche, culturali o a qualsiasi altra circostanza, rispettando la diversità e promuovendo le pari opportunità;
- garantire l'accesso a strumenti di welfare aziendale e facilitare la conciliazione vita/lavoro e la gestione della genitorialità attraverso la concessione di part-time, flessibilità oraria, smart-working e altre agevolazioni;
- attuare pratiche atte a garantire il benessere, la salute e la sicurezza di tutto il personale;
- garantire una retribuzione equa per tutti/e i/le dipendenti;
- promuovere una cultura all'impegno sociale;
- promuovere la crescita professionale dei propri dipendenti, anche attraverso adeguate attività formative;
- rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso alla procedura in tema di whistleblowing, ad esempio dubbi e incertezze circa la procedura da seguire e timori di ritorsioni o discriminazioni, fornendo al whistleblower chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché le forme di tutela.

2.4. Gestione responsabile dei fornitori e delle partnership commerciali

La scelta e la gestione dei fornitori e dei partner commerciali per il Gruppo Sparkasse è improntata alla massima correttezza e trasparenza, in coerenza con i valori del Gruppo tenuto conto della qualità dei prodotti e dei servizi acquisiti.

A tal fine, il Gruppo si impegna a:

- definire ed attuare una politica responsabile e trasparente di approvvigionamento che comprenda il rispetto dei diritti umani e del lavoro, la valorizzazione della territorialità e dell'impegno ambientale, sociale e di governance dei fornitori;
- assicurare che partner e fornitori condividano i valori del Gruppo;
- promuovere una cultura della sostenibilità all'interno della propria filiera di approvvigionamento.

2.5. Crescita sostenibile del territorio e sostegno alle comunità locali

Il Gruppo vuole essere promotore di un modello di sviluppo del territorio e della comunità locali che favorisca un benessere equo e sostenibile.

Il Gruppo si impegna a:

- sostenere lo sviluppo della comunità attraverso programmi sociali incentrati sulla sostenibilità, sull'educazione e la cultura finanziaria, anche attraverso accordi di partnership;
- incentivare e supportare lo sviluppo nel territorio di iniziative di imprenditorialità, in particolare giovanile e femminile;
- partecipare alle iniziative e collaborare con le autorità di regolamentazione e altre organizzazioni per la promozione e la diffusione di pratiche responsabili orientate a favorire la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita.

2.6. Tutela dell'ambiente

Il Gruppo Sparkasse è consapevole della propria responsabilità ambientale che deriva sia dalla propria attività aziendale diretta, sia dai comportamenti degli attori con cui interagisce lungo la propria catena del valore.

Con il fine di ridurre il proprio impatto sull'ambiente, il Gruppo si impegna a:

- monitorare e ridurre le proprie emissioni attraverso politiche di efficienza energetica e ottimizzazione dei consumi, efficientare l'approvvigionamento di materie prime e lo smaltimento dei rifiuti;
- preferire ove possibile l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- promuovere abitudini e iniziative di mobilità sostenibile;
- stimolare comportamenti sostenibili nei clienti, dipendenti, fornitori e tutti gli stakeholder al fine di mitigare l'impatto ambientale della propria catena del valore.

3. Rendicontazione

Quanto previsto dalla presente Policy, relativamente al Gruppo, viene rendicontato secondo le disposizioni vigenti in materia di rendicontazione non finanziaria, per la cui redazione si rimanda alla relativa documentazione interna.

I requisiti normativi di trasparenza della controllata CiviBank in quanto Società Benefit consistono nella redazione di una Relazione di Impatto che include:

- la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato;
- la valutazione dell'impatto generato utilizzando lo standard di valutazione esterno con caratteristiche descritte nell'allegato 4 della legge n. 208/2015;
- una sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.

4. Ruoli e responsabilità

Di seguito vengono elencate le principali funzioni aziendali coinvolte nel processo di sostenibilità e le relative responsabilità.

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

- Nella definizione delle strategie aziendali il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali.

Collegio Sindacale della Capogruppo

- Vigila, con il supporto delle funzioni di controllo, la corretta applicazione delle disposizioni di legge in materia di rendicontazione di sostenibilità;
- vigila sull'adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi, inclusi i rischi di sostenibilità.

Comitato Rischi (endoconsiliare)

- Supporta il Consiglio di Amministrazione partecipando alla definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (Risk appetite) e la soglia di tolleranza (Risk tolerance).

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo

- Presiede il Comitato ESG & Sustainability;
- è responsabile dell'attuazione della strategia di sostenibilità del Gruppo;
- assicura l'attuazione delle attività di predisposizione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità.

Capogruppo - Comitato ESG & Sustainability (manageriale)

- Assicura il pieno allineamento tra i responsabili delle Direzioni e attiva sinergie trasversali;
- coglie con tempestività eventuali opportunità di ulteriori iniziative;
- assicura il raggiungimento degli obiettivi strategici di Gruppo in ambito ESG, indirizzando eventuali criticità;
- presidia e garantisce lo sviluppo delle iniziative nel rispetto dei piani; a tal scopo, ogni Direzione si attiva in merito agli ambiti di propria competenza;
- propone al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni in merito ad obiettivi di indirizzo strategico e/o di attuazione dell'agenda ESG di Gruppo;
- presidia le iniziative ESG attivate e garantisce/monitora la realizzazione degli interventi di remediation definite (da Funzioni di Controllo e/o Regolatore e/o Interno).

Capogruppo - Servizio ESG & Sustainability

- Recepisce gli indirizzi strategici formulati dagli Organi aziendali e cura il piano complessivo degli interventi ESG, definiti nel piano strategico/ piano operativo;
- formula proposte di intervento da sottoporre al Comitato ESG & Sustainability ed indirizza le decisioni prese;
- guida direttamente le iniziative a forte carattere distintivo rispetto agli obiettivi ESG, opportunamente definiti nel piano strategico;
- gestisce il coordinamento delle iniziative ESG di pertinenza e responsabilità delle singole Direzioni/Servizi, mediante l'interazione con referenti interni ESG all'interno delle singole Direzioni/Servizi e fornisce supporto all'indirizzo delle realizzazioni;

- monitora l'avanzamento del piano complessivo degli interventi ESG e segnala eventuali criticità al Comitato ESG & Sustainability;
- presidia le specifiche attività di change management in ambito ESG, di concerto con il Servizio Organizzazione e con il Servizio People Management;
- fornisce impulso alla valutazione e all'attivazione di obiettivi e KPI ESG nei confronti del mercato;
- coordina, con le Direzioni/ i Servizi coinvolti, la relazione con partner e stakeholder interni esterni.

Capogruppo - Servizio Organizzazione

- Partecipa al Comitato ESG & Sustainability come membro permanente.
- garantisce, nell'ambito del coordinamento (PMO) delle principali iniziative a maggior impatto strategico ed organizzativo a supporto dei responsabili di progetto e dello stato di avanzamento dei progetti e del piano operativo, il supporto di coordinamento – di concerto con il Servizio ESG & Sustainability – ai progetti di sviluppo in materia di sostenibilità programmati, in coerenza con la strategia del Gruppo;
- coordina la predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria coinvolgendo le competenti funzioni aziendali di Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo.

Capogruppo - Referenti ESG

In funzione del modello di governance adottato dalla Capogruppo per implementare la propria strategia di sostenibilità, sono stati nominati i Referenti ESG nelle principali Direzioni o Servizi owner di attività nel Piano di sostenibilità. I referenti ESG:

- partecipano al Comitato ESG & Sustainability come membri permanenti;
- hanno la responsabilità operativa delle attività ESG all'interno della propria Direzione o Servizio, a supporto del proprio responsabile;
- si relazionano con il Servizio ESG & Sustainability per coordinare l'avanzamento delle attività ESG di responsabilità della propria Direzione o Servizio.

CiviBank S.p.A. Società Benefit

Il Consiglio di Amministrazione di CiviBank approva annualmente la Relazione d'impatto.

Il Collegio Sindacale di CiviBank vigila, con il supporto delle funzioni di controllo, la corretta applicazione delle disposizioni di legge per la predisposizione e pubblicazione della Relazione d'impatto.

Il Responsabile d'Impatto partecipa al Comitato ESG & Sustainability come membro permanente e predispose annualmente la Relazione d'impatto, coordinandosi con il Servizio ESG & Sustainability ed eventualmente raccogliendo le informazioni dagli specifici owner.

Altre funzioni e entità del Gruppo

Le Direzioni e Servizi del Gruppo non esplicitamente elencati e Sparim sono responsabili ognuno delle attività di propria competenza come dettagliato nel Piano di sostenibilità del Gruppo.

5. Documentazione

5.1. Riferimenti normativi esterni e principi di riferimento

La Policy è redatta in conformità alla normativa e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati:

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche”;
- Decreto Legislativo 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;
- Legge di stabilità 2016, 28 dicembre 2015, n. 208, che disciplina le società benefit;
- Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 – Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;
- Decreto Legislativo 179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, cosiddetto “whistleblowing”) e successive modifiche;
- Regolamento (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, gennaio 2020;
- D.L. n. 34/2020 («Decreto Rilancio») - Mobility Manager e Piano spostamenti casa-lavoro;
- European Banking Authority (EBA) “Guidelines on loan origination and monitoring (29 maggio 2020)”;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 e relativi atti di esecuzione e atti delegati;
- Banca Centrale Europea (BCE) “Guida sui rischi climatici e ambientali” (novembre 2020);
- Banca d’Italia “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” (aprile 2022);
- European Securities and Markets Authority (ESMA) “Final Report – Guidelines on certain aspects of the MIFID II suitability requirements” (23 settembre 2022);
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE, e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, del 14 dicembre 2022 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD);

La Policy si ispira inoltre a principi e iniziative di finanza sostenibile di carattere internazionale, quali:

- United Nations Global Compact (2000);

- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (2017);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (PRB) (2019);
- Good practices for climate-related and environmental risk management della Banca Centrale Europea (2022);
- Rapporto sul Benessere equo e sostenibile dell'ISTAT (annuale).

6. Glossario

Accordo di Parigi	Siglato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) del 2015, pone come obiettivo per i Paesi aderenti di mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C, lavorando perché sia anche sotto i 1,5°C.
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	<p>Programma di azione rivolto ai paesi membri delle Nazioni Unite che definisce una strategia di Sviluppo Sostenibile al 2030. Comprende 17 obiettivi principali, ciascuno articolato in sotto-target:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 3. Salute e benessere 4. Istruzione di qualità 5. Parità di genere 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 7. Energia pulita e accessibile 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili 12. Consumo e produzione responsabili 13. Lotta contro il cambiamento climatico 14. Vita sott'acqua 15. Vita sulla terra 16. Pace, giustizia e istituzioni solide 17. Partnership per gli obiettivi
Catena del valore	Tutti i processi e gli stakeholder coinvolti nella gestione aziendale, dalla catena di fornitura ai clienti.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)	Documento introdotto dalla Non Financial Reporting Directive (NFRD) dell'Unione Europea che rendiconta le attività di un'azienda in ambito sostenibilità. Sono tenute a pubblicare la DNF gli enti di interesse pubblico a prescindere dalla dimensione, e le aziende quotate con almeno 500 dipendenti e un attivo di stato patrimoniale superiore a 20mila euro oppure ricavi netti superiori a 40mila euro. Dal 2024 la NFRD sarà sostituita dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che prevede al posto della DNF un unico documento di rendicontazione, il Bilancio Integrato.
Fattori Environmental, Social e Governance (c.d. Fattori ESG)	Aspetti e attività svolte nel rispetto dell'ambiente e della società, adottando politiche di business trasparenti e inclusive.
Impatto	La capacità di un'organizzazione di contribuire ad un cambiamento (outcome) in un determinato campo d'azione modificando lo status quo di una persona, di una comunità o dell'ambiente beneficiari dell'attività.
Rischio fisico	L'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" (come alluvioni, ondate di calore e siccità) ovvero "cronica" (come ad es. Il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita della biodiversità).
Rischi di transizione	L'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.
Successo sostenibile	Il Codice di Corporate Governance per le società quotate definisce il successo sostenibile come l'obiettivo che guida gli organi di amministrazione nel creare valore nel lungo termine non solo a beneficio degli azionisti ma tenendo conto di tutti gli stakeholder rilevanti.
UN EPFI Principles for Responsible Banking	Insieme di principi con lo scopo di allineare le strategie delle banche di tutto il mondo agli obiettivi dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi sul clima.
UN Global Compact	Patto mondiale entrato in forza nel 2000 e siglato dai paesi membri delle Nazioni Unite, per stimolare le aziende e imprese ad adottare politiche di sostenibilità e quindi integrare la Corporate Social Responsibility nel proprio business.